

# RAVENNA

Tel. 054435671 - Fax 0544215642

Email: ravenna@lavocediromagna.com

## Disavanzo di 9,5 milioni. Il sindaco: "Chi ha sbagliato pagherà" Et voilà: spunta il maxi-debito dal Consorzio dei servizi sociali

RAVENNA - Svegliarsi una mattina e scoprire che il bilancio familiare ha sborsato un terzo in più rispetto al budget a disposizione. E così tocca chiedere aiuto alla famiglia che già di suo fa fatica a far quadrare i conti con tutto quello che c'è da comprare.

In Comune è accaduto pressapoco così. Un bel giorno, convocati di tutta fretta dal liquidatore del Consorzio dei servizi sociali, Cesare Focaccia, dal presidente del collegio dei revisori, Gianni Tarroini, e dal sindaco effettivo, Marco Castellani i sindaci di Ravenna, Cervia e Russi e il direttore generale dell'Ausl hanno appreso che sono stati spesi 9 milioni e mezzo di euro dei quali non si conosceva l'esistenza: sei milioni di debiti più 3,5 milioni di crediti "di dubbia esigibilità". Fatture mai messe a bilancio. Prestazioni erogate dalle cooperative dei servizi sociali e mai pagate. Soldi spesi, insomma, pur senza averli. Chi li ha spesi questi soldi? E perché? Di domande ce ne sarebbero tante, ma di spiegazioni, per ora, i sindaci ne hanno ben poche a parte il fatto che saranno le amministrazioni a dover rifondere il debito. Il consiglio di amministrazione del Consorzio, spiega il sindaco Fabrizio Matteucci, non ne era al corrente. Figurarsi il consiglio comunale che su quel bilancio ha solo il compito di dare un parere. Dal canto suo il direttore del Consorzio oggi in pensione, Carlo Savorelli, sul quale pesa l'ombra della cattiva gestione, aveva assicurato solo qualche mese fa che i conti erano in ordine. "Sono fuori Ravenna, non so nulla, avrò modo di interpellare i collaboratori per capire", commenta laconico.

Ma se il quadro tracciato dal liquidatore sarà confermato, secondo Matteucci, la cosa "è di una gravità eccezionale perché indifendibile e assolutamente fuori dalla norma per i quattro soci che hanno bilanci più che a posto".

Che su un bilancio di 30 milioni ne fossero stati spesi quasi 40 i Comuni lo hanno appreso solo ieri mattina. "Siamo stati tenuti all'oscuro di una situazione così grave e inaccettabile che evidentemente - dicono Matteucci, Roberto Zoffoli, Sergio Retini e Tiziano Carradori - era stata tenuta nascosta non solo ai soci, Comuni e Ausl, ma anche al Consiglio di amministrazione del Consorzio. La sorpresa si unisce all'amarezza e all'indignazione se pensiamo che solo pochi mesi fa, nel novembre 2009 con l'ultimo assestamento di bilancio, eravamo già intervenuti con oltre tre milioni di euro, rispondendo alle richieste avanzate dalla direzione del Consorzio, tese ad assicurare la copertura dei servizi e l'equilibrio finanziario, anche in dipendenza di un accresciuto fabbisogno di natura sociale determinato dalla crisi economica". E' stato in quell'occasione - Matteucci mostra le carte del verbale - che il direttore del Consorzio Carlo Savorelli ha dichiarato che con l'assestamento effettuato doveva ritenersi riequilibrata la situazione contabile di bilancio. Nei fatti non era così. I Comuni si dicono traditi nella fiducia riposta negli organi di gestione che hanno "male amministrato quello che era nelle loro mani". "Anche a fronte di somme spese per servizi ai cittadini, non è accettabile essere tenuti all'oscuro di un accumulo debitorio così ingente. Spetterà ora al liquidatore e ai



Consorzio dei servizi sociali Spunta un mega disavanzo e nessuno se lo aspettava

**Il direttore Savorelli  
cade dalle nuvole  
"Non so nulla, chiederò"**

**Ravenna, Cervia e Russi  
hanno deciso di rivolgersi  
alla Corte dei Conti**

### Ausl

## Carradori: "Noi la parte meno lesa"

RAVENNA - E' difficile ipotizzare debiti nati lontano nel tempo, visto che tutti i conti dovevano essere sempre, nero su bianco, sui bilanci e i consuntivi del Consorzio. E comunque, la situazione del buco del Consorzio dei servizi sociali di Ravenna "è davvero difficile". Ora si dovranno prendere tutte le carte in mano e "fare un lungo lavoro" per capire quante prestazioni sono state effettivamente erogate. Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl di Ravenna, si

considera tra tutti i soci pubblici dell'ex Consorzio, la parte "meno lesa" dalla vicenda. L'Ausl, dal punto di vista economico e finanziario, non e' coinvolta, cosa che non vale invece per i Comuni di Russi, Ravenna e Cervia. "Dal 2007 - spiega Carradori - con la nascita del Fondo per la non autosufficienza, la competenza sui servizi sociali è passata direttamente ai Comitati di distretto e quindi ai Comuni, tant'è che il Consorzio è stato sciolto ed è nata l'Asp".

revisori - dicono -, come da noi condiviso, sporgere denuncia alla Procura Regionale della Corte dei Conti, organo deputato a fronte di gravi irregolarità contabili e valuteremo, in quanto parte lesa, ogni azione necessaria a tutela dell'interesse pubblico".

La situazione, secondo Matteucci, stride con i conti in ordine di palazzo Merlato: "Un risultato positivo di oltre sei milioni di euro, il rispetto del patto di stabilità, un livello di indebitamento di gran lunga inferiore alla media nazionale, il rispetto di tutti i parametri ministeriali definiti per accerta-

mento di eventuali deficit strutturali".

Comuni e Ausl hanno già nominato ciascuno un proprio rappresentante - che per l'amministrazione comunale sarà Carlo Boattini -, un gruppo di lavoro che avrà il compito di ricostruire il disavanzo dalle fatture: quali sono le cooperative non pagate e per quali importi. "Per le altre partecipate sono tranquillo", rassicura Matteucci ma nei prossimi impegni del Comune ci sarà quello di verificare se si possa controllare meglio e di più l'operato delle società pubbliche.

Viviana Cippone